



**PENULTIMO ATTO: LE QUATTRO SFIDE**

Oltre a quella del Turina, oggi (ritorno domenica) andranno in scena altre tre partite: Catania-Trapani, Imolese-Piacenza e Arezzo-Pisa. La vincente di questa sfida affronterà poi Feralpisalò o Triestina in finale

A un passo dal sogno. Anzi, quattro. La Feralpisalò, per centrare la Serie B, ha due (doppie) sfide da vincere. La gara d'andata della semifinale play off contro la Triestina è alle 20.30, al Turina. Ci saranno poi altri 90 minuti domenica, al Nereo Rocco. Quindi l'eventuale finale, con la stessa formula, contro Pisa o Arezzo. Ma bisogna arrivarci. È il presidente Giuseppe Pasini a lanciare la volata.

**È un'attesa diversa, la sua?**

«Ormai sono abituato a vivere queste gare. E la squadra che ho visto a Catanzaro mi trasmette fiducia: abbiamo giocato bene, con la giusta mentalità sin dal via, ottenendo la qualificazione quando sembravamo spacciati».

**Tutto merito di Zenoni?**

«Lo conosco bene, è cresciuto con noi. Vedevo la squadra seduta con Toscano (il predecessore in panchina), i play off sono da vivere d'un fiato e non volevo lasciare nulla d'intentato. Perché l'organico della Feralpisalò non ha nulla da invidiare a nessuno».

**La Triestina però vi ha battuto due volte quest'anno.**

«Vero. In più hanno avuto un lungo riposo per recuperare qualche infortunato. Ma questa volta sarà diverso. Spero già da stasera. Bisogna vincere in casa, altrimenti saremo obbligati (in virtù della

**La Feralpisalò stasera gioca in casa la prima semifinale con la bestia nera Triestina**  
**Il presidente: Niente paura**

peggiore posizione nel girone B) a farlo in trasferta».

**Caracciolo gioca?**

«Non so. Non ho — sorride — il vizio di fare la formazione ai miei allenatori...».

**Si aspetta però che sia lui a fare la differenza?**

«Certe partite le vincono i singoli e ne abbiamo tanti



**La gara odierna**

**Troviamo un avversario forte, che ci ha battuto due volte in campionato. Ma non abbiamo nulla da invidiare, la squadra ora è più coesa e con il nuovo allenatore gioca meglio**

**I tifosi del Brescia**

**Mi è spiaciuto che siano venuti a Salò per tifare Catanzaro. Quella maglia dell'Atalanta mi fu data, non la indossai. La Serie A mi ha reso felice, chi è più bresciano di me?**

po: quella che ci era mancata, rispetto al Pordenone, durante la stagione».

**È ancora arrabbiato con i tifosi del Brescia?**

«Resta il dispiacere per avere visto alcuni di loro tifare per il Catanzaro. Capisco il gemellaggio, ma siamo bresciani anche noi. E io sono stato tra i primi a complimentarmi per la promozione in A».

**C'è chi non ha gradito la foto con la maglia dell'Atalanta.**

«Eravamo stati invitati a Bergamo e mi donarono una maglia, che non indossai (come accadde a Baggio nel 2012, ndr). Sono bresciano all'ennesima potenza, per nascita e per ruolo professionale. Chi è più bresciano di me?».

**Si aspettava che Cellino potesse ottenere la concessione dello stadio fino al 2028?**

«No. Ma mi sembra la soluzione ideale. Il progetto degli australiani era ambizioso, sono stato tra i primi a riceverli. C'è però l'urgenza della Serie A, un indotto e un vanto per tutta la città: comprensibile che il Brescia avesse fretta».

**Cosa invidia, da presidente, al suo omologo?**

«La continuità nei risultati, quella che noi non abbiamo mai avuto. Non ha sbagliato una scelta, in primis quella dell'allenatore. È stato bravo».

**Luca Bertelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA